



*.....per chiarire*

Lombardia Sociale nel numero del 1° maggio 2017 ha pubblicato un intervento di Daniela Mesini dal titolo: **Il (nuovo) Fattore Famiglia Lombardo: ce n'era proprio bisogno?**

L'articolo, già nel titolo, ci dice del contenuto e delle conclusioni preconcepite a cui intende giungere, infatti più che soffermarsi sulle necessità e sui bisogni delle famiglie lombarde e sulle modalità con le quali trovare eque ed adeguate risposte, si limita ad un mero commento formale.

Ci saremmo aspettati e volentieri accettate critiche propositive e migliorative del testo legislativo per rendere più efficace l'introduzione nell'ordinamento regionale di strumenti sempre più idonei a sostenere la famiglia nei suoi molteplici faticosi e gravosi compiti. La legge criticata è infatti uno strumento che nell'ambito del sistema esistente, integrando lo stesso, mira a fornire in termini più giusti e attuali risposte alle reali e concrete necessità delle famiglie, di tutte le famiglie! La nuova legge fornisce altresì ai Comuni uno strumento che, liberamente ed autonomamente recepito nei propri regolamenti, permette una risposta più equa e pertinente alle necessità delle famiglie delle quali per oggettive ragioni sono a diretta conoscenza delle reali condizioni sociali ed economiche.

Ci è parso invece di scorrere una lettura ideologica sommaria e superficiale del testo e quel che è peggio vecchia e ancorata a schemi assistenzialistici precostituiti dall'alto.

Per una più puntuale precisazione riportiamo le osservazioni di Roberto Bolzonaro ideatore e presentatore del FF già alla conferenza nazionale sulla famiglia tenutasi a Milano nel 2010.

Nino Sutura

Presidente Forum lombardo delle associazioni familiari

#### **Punto 1.**

La domanda posta è:

Strumento integrativo o sostitutivo dell'indicatore nazionale?

Commento

Nel testo si fa riferimento al fatto che il DCPM di sostituzione dell'ISEE afferma: "In realtà un occhio di riguardo da parte della normativa nazionale è previsto per le Regioni e le Province autonome", concludendo che la regione Lombardia non è una regione autonoma, ma si ignora completamente che lo stesso DCPM afferma:

"1. L'ISEE è lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate. La determinazione e l'applicazione dell'indicatore ai fini dell'accesso alle prestazioni sociali agevolate, nonché della definizione del livello di compartecipazione al costo delle medesime, costituisce livello essenziale delle prestazioni, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, fatte salve le competenze regionali in materia di normazione, programmazione e gestione delle politiche sociali e socio-sanitarie e ferme restando le prerogative dei comuni.

In relazione a tipologie di prestazioni che per la loro natura lo rendano necessario e ove non diversamente disciplinato in sede di definizione dei livelli essenziali relativi alle medesime tipologie di prestazioni, gli enti erogatori possono prevedere, accanto all'ISEE, criteri ulteriori di selezione volti ad identificare specifiche platee di beneficiari, tenuto conto delle disposizioni regionali in materia e delle attribuzioni regionali specificamente dettate in tema di servizi sociali e socio-sanitari. E' comunque fatta salva la valutazione della condizione economica complessiva del nucleo familiare attraverso l'ISEE."

Il FFL è in perfetta linea con questa parte del DCPM.

## **Punto 2.**

L'assunto è:

Il FFL (Fattore Famiglia Lombardo) per come previsto dalla Legge Regionale vuole essere esso stesso un indicatore sintetico della condizione reddituale e patrimoniale che dunque, pur nel rispetto dichiarato dello strumento nazionale, non sembra agire dopo l'ISEE, ma sostituendosi ad esso, con un nuovo algoritmo di calcolo dato da specifici pesi e misure.

L'intenzione è forse quella di utilizzare il FFL insieme all'ISEE come indicatore di controllo per poi eventualmente applicarlo nel caso di maggior favore nei confronti della famiglia? Non sembra essere questa la ratio, forse più ragionevole e legittima; la norma non ne fa cenno.

Commento.

L'applicazione nel caso di maggior favore nei confronti della famiglia è riportata in modo evidente all'art. 1 della legge regionale lombarda n. 151 istitutiva del FFL dove all'art. 1 –obiettivi e finalità– al comma 2 si riporta: "...garantisce condizioni migliorative, integrando ogni altro indicatore, coefficiente, quoziente di premialità per le famiglie"

## **Punto 3.**

La domanda posta è:

Siamo certi che il FFL apporti delle migliorie rispetto all'ISEE?

Commento

Il testo riporta: "esclusione dall'applicabilità dello stesso di determinati cittadini, quali ad esempio coloro che non sono in regola con il pagamento delle imposte regionali o gli occupanti abusivi di appartamenti e/o terreni, sembra sconfiggere a priori questa prerogativa, selezionando e non certo ampliando la platea di possibili beneficiari". Il testo non entra nel merito della domanda posta, ma affronta un altro problema che non ha niente a che fare con il FF.

Il FF apporta evidenti migliorie rispetto ad un ISEE, soprattutto dopo il pasticcio introdotto per rispondere alle bocciature di TAR e Consiglio di Stato.

E' chiaro che bisogna aspettare i regolamenti attuativi della Giunta Regionale per "pesare" il nuovo sistema, ma le esperienze già in atto in altre parti d'Italia, sulle quali si è basato il Consiglio Regionale dopo apposita audizione della commissione consiliare per istituire questa legge, hanno già chiaramente dimostrato la bontà del metodo.

## **Punto 4.**

Si afferma

Peraltro, le franchigie previste dall'ISEE per il patrimonio mobiliare e immobiliare sono già proporzionali al numero di figli, così come le franchigie per il calcolo della deducibilità dell'affitto. Si vogliono aumentare? Le franchigie per i disabili sono state eliminate dall'ISEE nazionale dopo le sentenze del Consiglio di Stato si intendono ripristinare con il FFL, oppure ripristinare la possibilità di detrarre le spese?

Commento

Anche qui, bisognerà aspettare i regolamenti attuativi della Giunta Regionale, ma i modelli già utilizzati altrove di cui si è detto in precedenza, non toccano le franchigie.

## **Punto 5.**

Si afferma:

Val la pena ribadire ancora una volta le note criticità nel manipolare la scala di equivalenza: le maggiorazioni tendono a favorire le famiglie più benestanti rispetto alle altre, abbattendo più che proporzionalmente il loro indicatore, per via dell'effetto moltiplicatore sul reddito.

Commento

Vecchio stereotipo. La scala di equivalenza non va a favorire i redditi alti. Sfatiamo questa leggenda ideologica.

Studi eminenti di università che ci dedicano tempo e risorse hanno ampiamente elaborato dati su dati. La scala ISEE attuale sottostima i carichi dovuti ai figli a carico rispetto alla scala utilizzata dall'ISTAT per il calcolo della povertà relativa. La stessa scala OCSE è notevolmente migliorativa.

Domanda: perché vogliamo tenere una scala obsoleta (vecchia più di 40 anni), rigida, limitativa e non tenere conto degli studi più recenti in materia?

L'assunzione: "le maggiorazioni tendono a favorire le famiglie più benestanti rispetto alle altre, abbattendo più che proporzionalmente il loro indicatore, per via dell'effetto moltiplicatore sul reddito" fa capire che l'autrice non ha elaborato i relativi dati, ma si è formata un'idea "distorta" del meccanismo.

"Abbattere più che proporzionalmente l'indicatore", cosa vuol dire?

La scala di equivalenza è sempre la stessa, per qualsiasi reddito, a parità di composizione del nucleo familiare, per cui il risultato è sempre lineare, non certo "più che proporzionale".

Il quadro che si crea è comunque e sempre lineare. Matematica insegna. Il "più che proporzionale" è una forzatura giornalistica smentita dalla matematica.

Le esperienze, a cui si è fatto cenno prima, dimostrano che il FF prende in considerazione anche i casi di disoccupazione (con maggiorazione del FF) esclusione abitativa, monogenitorialità, maggior peso della disabilità, età dei figli...

E' in sostanza uno strumento che punta in modo molto più preciso e mirato al calcolo del peso della situazione economica della famiglia. Niente di più.

## **Punto 6**

Domanda:

Su quali evidenze si basa la dichiarazione che il FFL garantisce condizioni migliorative per le famiglie, mancando ancora una sua definizione operativa?

Commento.

Ribadisco: è chiaro che bisogna aspettare i regolamenti attuativi della Giunta Regionale per "pesare" il nuovo sistema, ma le esperienze già in atto in altre parti d'Italia, sulle quali si è basato il Consiglio Regionale dopo apposita audizione della commissione consiliare, hanno già chiaramente dimostrato la bontà del metodo.

## **Punto 7.**

Domanda:

La sua sostenibilità finanziaria è stata attentamente calcolata?

Commento:

L'impegno di spesa può essere modulato in funzione delle risorse messe a disposizione.

Le risorse a bilancio sono redistribuite in modo molto più equo dell'ISEE, ma possono rimanere le stesse agendo sui livelli di eleggibilità, cosa assolutamente prevista dal DCPM ISEE, che non interviene su questo. Esempi applicativi, visti anche in sede di audizione, hanno pure evidenziato che al FF si può facilmente affiancare, sempre in sede di regolamento attuativo, uno strumento di controllo e calcolo che consente di determinare con ottima precisione i fabbisogni di bilancio in funzione delle decisioni operative e di eseguire un controllo immediato di "affidabilità della dichiarazione ISEE/FF" senza l'intervento di Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza o Equitalia, questo con la conseguenza di stabilire un buon grado di collaborazione utente/regione (o utente/comune).

## **Conclusioni.**

E' chiaro che il regolamento attuativo che emanerà la Giunta Regionale sarà il solo metro di misura per valutare la bontà o meno della legge Regionale in questione.

Le premesse perché sia fatto un buon regolamento ci sono e i contatti diretti con comuni che già da anni applicano in modo virtuoso il FF con risultati splendidi ci confortano.

Tutto è migliorabile, anche il FF, sicuramente però è da migliorare un ISEE nato già vecchio, rappezzato per strada per la bocciatura del TAR e basato su principi oramai superati.

Mi dichiaro disponibilissimo a collaborare all'approfondimento del con l'obiettivo di guardare in avanti e costruire strumenti sempre più idonei a sostenere la genitorialità e i compiti sempre più gravosi della famiglia Lavoriamo tutti verso per un obiettivo comune e politicamente trasversale: aiutare quanti (e sono ancora tanti) vogliono costruire una famiglia generativa e solidale tra le generazioni. Famiglia quindi non come problema assistenziale, ma come vero e proprio investimento per il nostro futuro!

**Roberto Bolzonaro**

Forum delle Associazioni familiari